AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LAVORO: CERCASI DISPERATAMENTE OPERAI SPECIALIZZATI, ANCHE IN ABRUZZO METÀ AZIENDE NON LI TROVANO

3 Settembre 2025



L'AQUILA – Nel 2024, su un totale di 5,5 milioni di nuovi ingressi previsti nel mercato del lavoro, quasi 840 mila (pari al 15 per cento del totale delle entrate attese) hanno riguardato operai specializzati. La ricerca di queste figure si è rivelata particolarmente impegnativa: nel 63,8 per cento dei casi, infatti, gli imprenditori hanno segnalato notevoli difficoltà nel reperimento e, quando la selezione ha avuto esito positivo, il processo ha richiesto in media quasi cinque mesi.

Lo attesta una indagine dell'Ufficio studi della Cgia che ha esaminato i report di Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior.

In Abruzzo il problema è particolarmente sentito: la percentuale di difficoltà nel reperire nuovi assunti è del 50,4%, rispetto alla media nazionale del 47,8%.

La provincia dell"Aquila è la 14esima in classifica con il 54,5%, rispetto alle previsioni di assunzioni pari a 6.390 da agosto ad ottobre prossimo, la provincia di Teramo al 53,1% previsione 7.200, la provincia di Chieti al 49,6%, (9.370) la provincia di Pescara al 44,5%, 7.000 assunzioni previste,

La situazione più critica ha interessato il Trentino Alto Adige: la difficoltà di reperimento ha toccato il 56,5 per cento. Seguono il Friuli Venezia Giulia con il 55,3, l'Umbria con il 55 la Valle d'Aosta con il 54,5 e il Veneto al 51,5.

Il Mezzogiorno, invece, è l'area del Paese dove il reperimento è stato più "facile". In Sicilia la difficoltà di reperimento è stata del 42 per cento, in Puglia del 41,9 e in Campania del 41. La media italiana è stata del 47,8 per cento.

Pordenone, invece, è la provincia dove gli imprenditori faticano più di tutti gli altri colleghi d'Italia a trovare un lavoratore dipendente; nel 2024 la difficoltà di reperimento della realtà friulana è stata del 56,8 per cento. Seguono Bolzano e Trento con il 56,5, Gorizia con il 56,1 e Cuneo con il 55,9. Caserta con il 39,3 per cento, Salerno con il 38,3 e, infine, Palermo con il

36,9 sono i territori dove è più facile reperire la manodopera.

Si segnala, infine, che tra agosto e ottobre di quest'anno le imprese prevedono 1,4 milioni di nuove entrate. A contendersi il primato nazionale sono le Città Metropolitane di Milano e di Roma. Se nel capoluogo regionale lombardo sono previste 115.280 assunzioni, nella Capitale dovrebbero essere 114.200.

Seguono Napoli con 60.290, Torino con 42.530, Bari con 42.060 e Brescia con 31.930.

I settori dove è sempre più difficile reperire operai specializzati riguardano l'edilizia e il manifatturiero; in riferimento a quest'ultimo, il legno, il tessile-abbigliamento-calzature e la metalmeccanica sono le filiere dove la ricerca è più impegnativa.

Nel settore dell'edilizia, ad esempio, segnaliamo la difficoltà di trovare sul mercato del lavoro carpentieri, ponteggiatori, cartongessisti, stuccatori, pavimentatori/piastrellisti, palchettisti e gruisti/escavatoristi.

Nel comparto del legno sono quasi introvabili i verniciatori, gli ebanisti, i restauratori di mobili antichi e i filettatori attrezzisti.

Nel tessile abbigliamento si faticano ad assumere modellisti, confezionisti e stampatori. Nel calzaturiero, invece, tagliatori, orlatori, rifinitori e cucitori.

Nella metalmeccanica, infine, la maggiore difficoltà di reperimento riguarda tornitori, fresatori, saldatori certificati, operatori di macchine a controllo numerico computerizzato e i tecnici di montaggio per l'assemblaggio dei componenti complessi.

"Le cause dello scostamento tra domanda e offerta di lavoro – spiega l'associazione – sono molteplici e frequentemente interconnesse, dalla dinamica demografica alla carenza delle competenze tecniche e professionali richieste dagli imprenditori, in particolare nel settore manifatturiero. Peraltro, rispetto al periodo pre-Covid, i giovani sono sempre più alla ricerca di occupazioni che offrano maggiori livelli di flessibilità, autonomia e tempo libero. Parallelamente, mostrano una minore propensione ad accettare incarichi con orari prolungati (in particolare nel weekend) o condizioni lavorative fisicamente gravose. Tendenze che, purtroppo, sono destinate a consolidarsi nel tempo". (*f.t*)

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli